**1. Riassunto**

La storia narra della Lupa, una donna dal fascino oscuro e insaziabile, tanto nella bramosia d’amore quanto nella volontà di vivere. Al villaggio, la sua intensa sensualità e il suo atteggiamento distaccato e predatorio la rendono oggetto di paura e disprezzo, mentre lei stessa sembra consumata da una passione inappagabile. Dopo vari tentativi falliti di sedurre il giovane Nanni, la Lupa si assicura che questi sposi sua figlia Maricchia, pur continuando a perseguitarlo con il proprio desiderio. Nanni, combattuto tra l’attrazione irresistibile e il terrore per questa donna, cerca disperatamente di allontanarla e liberarsi della sua tentazione, arrivando infine ad affrontarla con violenza.

**2. Rappresentazione della sensualità della Lupa**

La Lupa è descritta con un fascino quasi demoniaco e sensuale, che incarna una passione viscerale e travolgente. La sua attrazione per Nanni è paragonata alla sete soffocante di una giornata d’estate, mentre i suoi occhi neri e le sue labbra rosse evocano desiderio e peccato. La sensualità della Lupa non è né tenera né innocente; è un fuoco oscuro che si trasmette con sguardi e gesti, senza parole dolci. La sua energia sensuale è predatoria, vissuta con una violenza istintiva, come una fame inestinguibile che le impedisce di trovare pace.

**3. Metafore legate al cibo e alla fame**

La fame e il cibo sono metafore ricorrenti che rappresentano la natura insaziabile e predatoria della Lupa:

• “Non era sazia giammai - di nulla,” suggerisce un desiderio insoddisfatto e onnivoro.

• “Si spolpava i loro figliuoli e i loro mariti in un batter d’occhio” allude a un’energia predatoria simile a quella di un animale feroce.

• “Voglio te! Te che sei bello come il sole, e dolce come il miele” sottolinea il suo appetito sensuale, simile a una fame primordiale.

• La scena in cui la Lupa porta vino a Nanni è un atto simbolico di seduzione che esprime una bramosia travestita da generosità.

Queste metafore contribuiscono a rendere la Lupa un personaggio che “consuma” chi le sta intorno, nutrendosi delle emozioni e delle vite altrui, priva di limiti o morale.

**4. Riflessione sulla figura della Lupa e sulla sua “grandezza”**

La Lupa è un personaggio complesso e ricco di sfumature che, pur dipinto in una luce fortemente negativa, rivela una forza e una resistenza ammirevoli. È un’outsider, quasi una ribelle, che rifiuta le norme sociali e religiose del villaggio, vivendo la propria vita con estrema intensità e seguendo istinti che sfidano le convenzioni morali. L’uso delle metafore legate alla fame e alla bestialità suggerisce una donna in balia delle sue pulsioni, ma anche una figura di straordinaria forza, incapace di fermarsi davanti al giudizio altrui.

La “grandezza” della Lupa emerge proprio nella sua ribellione alla staticità della vita rurale, nella sua capacità di vivere intensamente anche a costo di essere disprezzata o temuta. Si muove in un’epoca e in una società che la condannano, ma la sua esistenza è quasi eroica nella propria coerenza e intensità, tanto da riuscire a scuotere Nanni e l’intero villaggio. Pur rappresentando il “diavolo”, la Lupa incarna anche l’essenza di una vita vissuta senza compromessi.